



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005**

Asse 4 "Attuazione dell'approccio LEADER"

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale

del GAL

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	
Provincia/e	
Forma giuridica del GAL	
Legale rappresentante	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Sede legale	
Indirizzo postale	
Telefono	
Cellulare	
FAX	
Indirizzo e-mail	
Persona/e di contatto: <i>nome, e-mail, telefono, Fax</i>	

TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

--

Istruzioni per la redazione del Piano di Sviluppo Locale

Per la redazione del PSL si dovrà rispettare l’indice di cui a pagina 4, le cui istruzioni sono contenute nelle pagine 5 e seguenti.

L’indice sintetico contenuto a pagina 4 dovrà essere aggiornato con la funzione (attivabile cliccando il tasto destro) “aggiorna campo” e poi “aggiorna solo numeri di pagina” in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del PSL.

L’indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati.

Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli.

Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Arial dimensione 10, interlinea esatta 14 pt., spazio tra le righe 6 prima e 6 dopo.

Una pagina corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo.

Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.

Indice del Piano di Sviluppo Locale

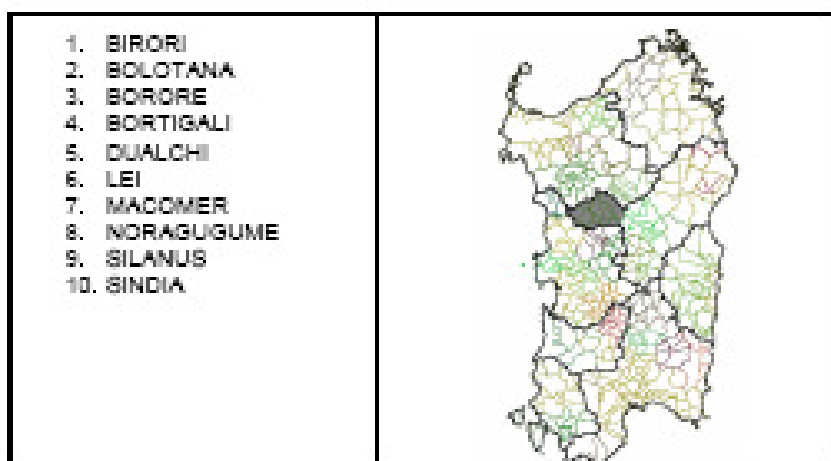
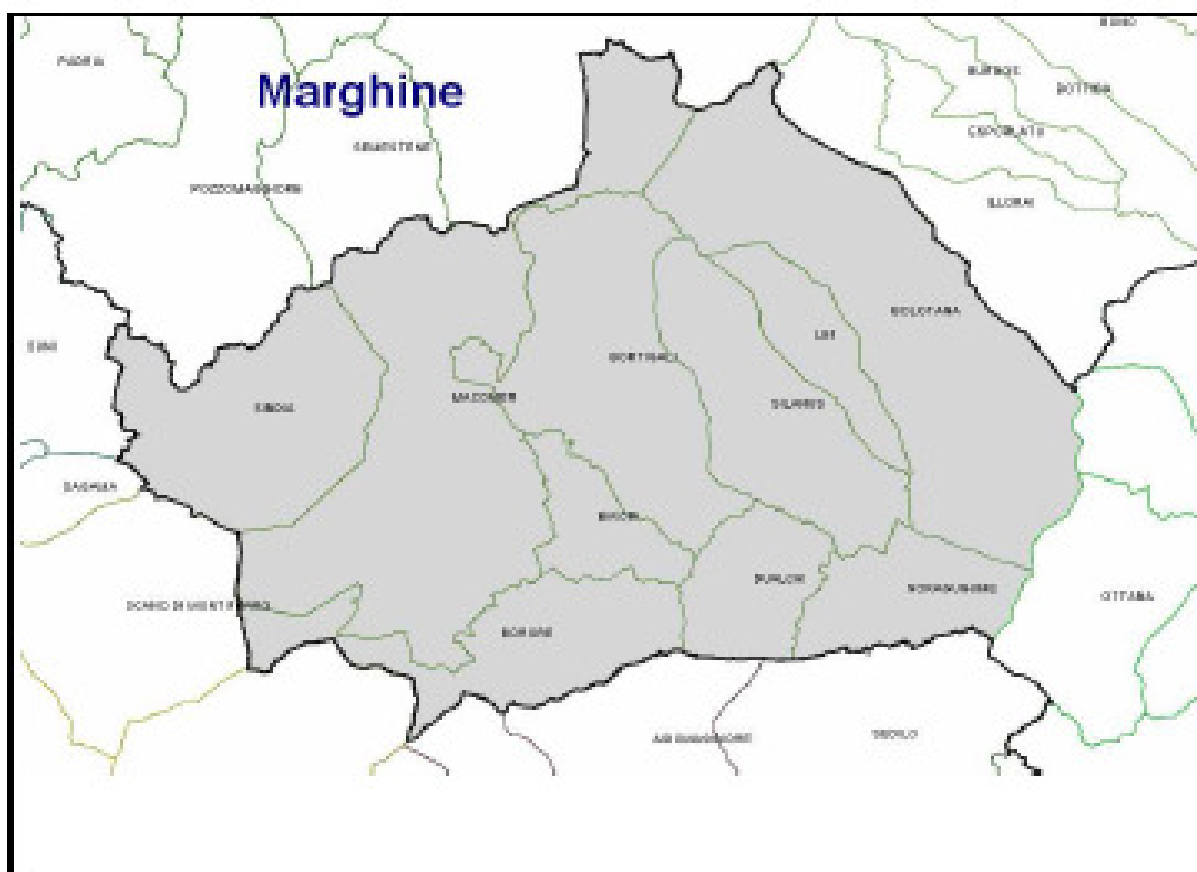
1. Area geografica e amministrativa di riferimento.....	6
1.1 Rappresentazione cartografica dell’area.....	6
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa	7
2. Sintesi del PSL	8
3. Il Partenariato	8
3.1. Descrizione del processo partenariale	8
3.2 Informazione del partenariato.....	8
3.3 Descrizione del partenariato	8
4. Il Gruppo di Azione Locale	9
4.1 Forma giuridica del GAL	9
4.2 Oggetto sociale del GAL	9
4.3 Organi del GAL e loro composizione.....	9
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	10
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	11
5.1 I dati di base.....	11
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale	12
Tasso di attività	27
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	29
5.4 Analisi SWOT	29
6. Il Piano di Sviluppo Locale	31
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale.....	31
6.2 Misure e azioni	31
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421).....	31
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	31
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	32
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	32
6.7 Risultati attesi	34
7. Piano finanziario del PSL.....	36
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto.....	38
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	38
10. Informazione e comunicazione.....	38

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell'area

Riportare la cartina del territorio di riferimento, reperibile all'Allegato D.

Partenariato Marghine



1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Allegare una tabella secondo il seguente schema, contenente i dati reperibili all’Allegato C (Dati statistici).

Comune	Provincia	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
		C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Birori	NU	D2 ex Leader +				17,36	572	32,95	17,36	572	32,95
Bolotana	NU	D1	108,52	3.060	28,20				108,52	3.060	28,20
Borore	NU	D1	42,74	2.260	52,88				42,74	2.260	52,88
Bortigali	NU	D1	67,46	1.497	22,19				67,46	1.497	22,19
Dualchi	NU	D1	23,44	732	31,23				23,44	732	31,23
Lei	NU	D1	19,01	599	31,51				19,01	599	31,51
Macomer	NU	conf. >50%				122,58	10.833	88,37	122,58	10.833	88,37
Noragugume	NU	D1	26,80	356	13,28				26,80	356	13,28
Silanus	NU	D1	48,04	2.309	48,06				48,04	2.309	48,06
Sindia	NU	D1	58,30	1.867	32,02				58,30	1.867	32,02
TOTALI	NU	D1	394,31	12680,00	32,42	139,94	11.405,00	60,66	534,25	24.085,00	38,07

2. Sintesi del PSL

Riportare in sintesi i contenuti del PSL.

(max 50 righe)

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Descrivere le modalità e l’iter seguito in questa 2^a fase per attivare l’animazione nel territorio interessato e favorire il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nelle fasi di costituzione del GAL e di elaborazione e redazione del PSL.

Descrivere, inoltre, sotto il profilo sia qualitativo che quantitativo, i risultati dell’approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla scelta organizzativa del GAL e dei contenuti del PSL.

(max 100 righe)

3.2 Informazione del partenariato

Illustrare le iniziative, gli strumenti e i mezzi operativi adottati per assicurare l’informazione e la partecipazione degli attori locali pubblici e privati alla costituzione del GAL e alla elaborazione e redazione del PSL.

(max 50 righe)

3.3 Descrizione del partenariato

Descrivere e dettagliare la composizione, le caratteristiche e il grado di rappresentatività del partenariato pubblico/privato rispetto al tessuto economico-sociale e alla strategia di sviluppo locale che si intende attuare.

In particolare si dovrà evidenziare, nelle tabelle che seguono:

- a) il numero dei soggetti che entrano a far parte dell’assemblea del GAL rispetto ai soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione certificate dall’agenzia Laore;
- b) l’incidenza dei soggetti privati nell’assemblea del GAL (n. soggetti privati/n. soggetti totali);
- c) la rappresentatività dell’assemblea del GAL rispetto all’area: quantifica la partecipazione dei soci GAL residenti o operanti nell’area territoriale del GAL rispetto ai soci complessivi;
- d) la presenza nell’assemblea del GAL di soggetti non pubblici rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile quali gli agricoltori, le donne rurali, i giovani e le loro associazioni, che siano portatori di interessi socio-economici diversificati del territorio di riferimento e, quindi, potenziali beneficiari delle misure e delle azioni previste dall’Asse 3.

(max 50 righe oltre alle tabelle)

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell’assemblea del GAL (numero)	
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	

Punti b) e d)	N.
soci privati nell’assemblea del GAL (numero)	
di cui: del settore Agricolo (numero)	
del settore Artigianato (numero)	
del settore Commercio (numero)	
del settore Servizi vari (numero)	
altro: società civile (numero)	
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	
soci privati / soci totali (%)	

Punto c)	N.
soci dell’assemblea del GAL residenti/operanti nell’area GAL (numero)	
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	
soci locali / soci totali (%)	

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

Illustrare le motivazioni della scelta della forma giuridica.

La scelta della forma giuridica del GAL avviene a conclusione di un processo di analisi e di studio che ha visto il partenariato, nel suo insieme, discutere e decidere su alcuni fondamentali aspetti in grado di influenzare il futuro funzionamento del Gruppo di Azione Locale, e nel dettaglio:

1. Il principio di una testa un voto;
2. Il principio della porta aperta.

Il principio di una testa un voto implica che indipendentemente dall’apporto di capitali le decisioni all’interno della società vengono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei partecipanti al processo decisionale stesso. Rappresenta l’elemento fondamentale della “democrazia partecipata”. Tale principio è difficilmente perseguibile nelle società di capitali, ove per l’appunto il peso del voto è in funzione della quota societaria posseduta, ossia del capitale apportato.

Il principio della porta aperta consente la partecipazione dei portatori di interesse anche in momenti successivi alla costituzione del GAL, attraverso l’ingresso di nuovi soci. Questa possibilità è di difficile attuazione nelle società di capitali, in quanto comporterebbe o l’aumento di capitale oppure

la vendita da parte di un socio. Sia l’una che l’altra soluzione comportano la modifica dell’atto costitutivo e pertanto la necessità di ricorrere al notaio.

Le forme giuridiche che più agevolmente consentono il rispetto dei 2 principi sono la Società Cooperativa, l’Associazione Riconosciuta, la Fondazione di Partecipazione. Le prime 2 hanno come fine generale la realizzazione di scopi mutualistici, ed auspicano pertanto la tutela di interessi direttamente riconducibili agli associati. La Fondazione di Partecipazione è stata ritenuta più idonea a tutelare gli interessi generali individuati nello statuto, riferibili al territorio e pertanto anche a tutela degli interessi dei beneficiari non associati.

La Fondazione di Partecipazione è idonea a facilitare i compiti di pianificazione (definizione di strategie, obiettivi, azioni), organizzazione, adozione delle decisioni, coordinamento, distribuzione delle responsabilità, innovazione (capacità di attuare una strategia di sviluppo integrata e sostenibile , prevista dal PSL, fondata su un partenariato rappresentativo) richiesti ai GAL.

(max 25 righe)

4.2 Oggetto sociale del GAL

Illustrare sinteticamente i contenuti dell’atto costitutivo e dello statuto.

(max 25 righe)

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Descrivere:

- gli organi previsti dallo statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate, specificando quale organo ha la responsabilità delle decisioni finali;
- la composizione, in termini numerici, assoluti e percentuali, degli organi decisionali (es. Assemblea e Consiglio di Amministrazione di una società) per i quali deve essere garantito il rispetto, per tutta la durata del PSL, del requisito minimo del 50% previsto per la rappresentanza privata a norma dell’art. 62, c. 1, lett. b) del Reg. CE 1698/2005;
- i nominativi dei componenti degli organi decisionali esecutivi (es. Consiglio di Amministrazione di una società);
- la rappresentatività femminile e dei giovani al di sotto dei 40 anni in seno all’organo decisionale esecutivo (es. Consiglio di Amministrazione di una società), in termini numerici assoluti e percentuali.

Riassumere i dati nella seguente tabella.

(max 50 righe + tabella)

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci		
<i>- di cui: privati (n.)</i>		
% privati/totale		

N. donne		
- di cui: di parte pubblica (n.)		
- di cui: di parte privata (n.)		
% donne / totale soci		
N. giovani < 40 anni		
- di cui: di parte pubblica (n.)		
- di cui: di parte privata (n.)		
% giovani / totale soci		

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

Descrivere l’assetto organizzativo e funzionale del GAL, anche in termini di organigramma (personale previsto, mansioni, rapporto di lavoro, ecc), di modalità di selezione del personale e di dotazione strumentale (specificare se in tutto o in parte già disponibile e/o le modalità di acquisizione), secondo quanto disposto dall’articolo 14 del bando.

Illustrare il quadro di attività previste ai fini del monitoraggio, controllo e valutazione in relazione all’attuazione del PSL.

Predisporre un quadro previsionale di ripartizione del 12% delle risorse attribuibili al GAL per le spese di gestione, tra le voci riportate nel riquadro che segue. Il 12% è calcolato sulla base dell’importo attribuibile al GAL secondo il criterio di ripartizione di cui all’articolo 13, lett. a). La stima dei costi deve essere ragionata, cioè si devono esplicitare gli elementi di valutazione su cui si basa la previsione.

(max 50 righe + tabella)

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	Note
Personale del GAL (direttore, direttore amministrativo ecc.)			
Personale addetto all’animazione			
Dotazione strumentale			
Consulenze			
Informazione / comunicazione			
Spese redazione PSL			
Spese generali			
TOTALE (≤ 12%)			

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Riportare integralmente l’analisi socio-economica contenuta nell’allegato A4 della manifestazione di interesse, eventualmente aggiornata nel caso di modifiche intercorse all’area territoriale di riferimento.

L’area comprende 10 comuni della parte centro-occidentale della provincia di Nuoro, per una estensione complessiva pari a 534 Km² e una popolazione residente, al censimento del 2001, di 25.030 abitanti. Il territorio considerato corrisponde a quello dell’ Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Marghine. Comprende i comuni di Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Macomer, Sindia, Borore, Birori, Dualchi, e Noragugume.

La regione prende il nome dall’omonima catena ed occupa una posizione baricentrica e strategica per le comunicazioni dell’intero territorio sardo. Sin dai tempi preistorici, infatti, il Marghine, ed in particolare la sella di Macomer, ha rappresentato il punto di passaggio obbligato tra il Capo di Sopra e il Capo di Sotto, funzione che mantiene tuttora.

L’area è facilmente raggiungibile da tutti i settori geografici della Sardegna. Gli assi viari principali sono: la SS 131 *Carlo Felice* (Cagliari, Sassari), la trasversale sarda SS 129 (Macomer - Nuoro) e la SS 129 bis (Macomer - Bosa), la dorsale delle Ferrovie dello Stato Cagliari - Porto Torres - Golfo Aranci, la rete delle Ferrovie della Sardegna (Nuoro - Bosa).

La dimensione media dei comuni è pari a 2503 abitanti (ISTAT 2001) con 4 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, 4 con popolazione compresa fra 1.000 e 3.000 e solo 2 con popolazione superiore a 3.000 abitanti. E’ comunque importante sottolineare che Macomer da solo rappresenta il 44,4% dell’intera popolazione residente.

Uno dei tratti assolutamente prevalenti è il forte processo di spopolamento: fra il 2001 e il 2006 vengono censiti 945 abitanti in meno. In questo processo vengono coinvolti tutti e 10 i comuni, anche se il fenomeno è meno accentuato per Macomer che nel 2006 rappresenta il 45% della popolazione residente dell’intera area. La densità di popolazione dal 2001 al 2006 passa da 46,87 a 45,10 abitanti/Km².

Ciò significa che l’area ha vissuto in prima persona i due fenomeni di forte degrado sociale, demografico ed economico determinati da un lato dalla polarizzazione della popolazione nei

maggiori aggregati urbani, dall’altro nello spostamento verso la fascia costiera, la Penisola, l’estero.

Nell’area si evidenzia uno stadio avanzato del processo di invecchiamento della popolazione con valori superiori alla media regionale. La tendenza è quella di trovarsi, tra alcuni anni, con paesi abitati per lo più da anziani e con un forte aumento del bisogno del carico di cura.

Di fatto si assiste ad un processo di forte invecchiamento della popolazione, con saldi naturali e soprattutto migratori costantemente negativi.

Per quanto attiene alla struttura occupazionale, nell’area (dati 2001) si contano 8.140 occupati pari al 32,5% rispetto alla popolazione residente. La ripartizione degli occupati per settore vede una prevalenza nei servizi (62% con 5057 addetti), e a seguire nell’industria (28% con 2280 addetti) e nell’agricoltura (9,86% con 803 addetti).

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

La catena del Marghine, costituisce uno dei tratti di rilievo più marcati della Sardegna, e delimita nella direzione nord-ovest il settore settentrionale dell’isola.

La catena, che presenta una morfologia assai differente nei diversi settori, si sviluppa con una serie imponente di rilievi con direzione SW-NE, caratterizzati da versanti ripidi sul lato meridionale e pendenze più morbide sul lato settentrionale,.

Ad W la catena degrada, con un tacco caratterizzato da una serie di dirupi e pianori (come quello sul quale sorge la città di Macomer), dai 798 metri del M.te Pitzolu ai circa 420 metri dell’altopiano basaltico d’Abbasanta, con un dislivello di circa 350 metri. In pratica tutto il versante SW della catena, fino a P.ta Iamneddari, è caratterizzato da incisioni molto profonde e versanti ripidi.

Da Macomer, dove interagisce profondamente con gli altopiani basaltici di Campeda, il rilievo trachitico aumenta di altitudine, man mano che si procede verso NE, fino a M.te Rasu (1259 m s.l.m.) nel Goceano. Nella catena del Marghine, l’aspetto dei versanti e l’andamento delle cime cambiano da SW a NE.

La catena Marghine-Goceano , prosegue nei rilievi di Alà dei Sardi, dando luogo al complesso montuoso più lungo dell’isola, circa 100 Km, e fungendo da separatore tra i bacini idrografici del Coghinas e del Temo a Nord e del Tirso a Sud. Interessante è la vetta del M.te Santo Padre, che domina Bortigali con la sua forma imponente rappresenta la forma più caratteristica delle montagne del Marghine; all’ estremità della fascia più occidentale al confine col Montiferru, è situato il Monte S. Antonio di 808 m s.l.m., in territorio di Macomer.

Situazione idrografica

Dalle falde settentrionali del Marghine si originano il Rio Buttule e il Rio Santa Lucia, che sono due dei principali affluenti del Rio Mannu di Ozieri, dal cui sbarramento è stato creato il Lago del Coghinas, che è uno degli invasi più grandi dell’isola.

Il versante meridionale del Marghine è interessato, invece, dal corso del Rio Murtazzolu, che nasce nel M.te S’Archinale (784 m) . Questo corso d’acqua è un affluente del Tirso, il fiume più lungo dell’isola, dal cui sbarramento è stato creato il Lago Omodeo, che è l’invaso artificiale più grande della Sardegna.

Questi invasi artificiali sono stati realizzati con lo scopo di contenere le piene autunno-invernali e per la costituzione delle riserve idriche regionali nei periodo estivi.

Le principali limitazioni d’uso del territorio sono le forti pendenze, gli ampi affioramenti rocciosi, l’erosione in corso nelle zone prive di adeguata protezione, il costante e diffuso pericolo d’erosione e la scarsa profondità dei suoli. Nei tratti in cui è presente la vecchia copertura vegetale, può essere consigliato il ripristino e la conservazione della vegetazione spontanea associati ad interventi di reimpianto boschivo. I pascoli che hanno delle potenzialità produttive notevoli, vanno migliorati, soprattutto nelle zone a giacitura più favorevole dove i suoli sono più idonei. Tale miglioramento si può ottenere sia con interventi agronomici orientati ad un miglior sviluppo della cotica erbosa (interventi agronomici) ma soprattutto con una regolamentazione del pascolamento tramite idonea turnazione e determinazione ottimale del carico di bestiame per unità di superficie. Nelle aree coltivate (vigneti, oliveti) gli interventi più importanti, a parte quelli relativi alle normali pratiche agronomiche effettuati alle colture, dovrebbero riguardare la difesa del suolo. Le pratiche effettuate per la messa a coltura (terrazzamento) dovranno essere mantenute ed eventualmente migliorate per aumentarne la difesa del suolo e della produttività del territorio. Un loro abbandono, anche temporaneo, significherebbe degradazione intensa entro breve tempo (Aru, 1982).

L’uso attuale prevalente in tutta la zona è il pascolo, sia nudo che alberato. Sono presenti alcune aree di copertura forestale (lecci, roverelle, aceri), intensamente pascolate. L’agricoltura è limitata alle aree climaticamente più favorevoli (versanti a sud) anche se spesso a causa dell’elevata giacitura sono stati necessari terrazzamenti per la messa a coltura della vite e dell’olivo (aree limitrofe ai paesi di Bolotana, Lei, Silanus). Si tratta in genere di aree con suoli abbastanza profondi e permeabili che permettono un buon approfondimento degli apparati radicali. Questo motivo, ma soprattutto la felice esposizione, hanno determinato l’uso agricolo di tali zone generalmente poste sotto i 600 m. A tale quota cessano il bosco e la macchia ed appaiono prima la vite, quindi, più in basso, vicino ai paesi, l’olivo.

La parte nord-occidentale del Marghine, circa 900-1000 m di altitudine, è conosciuta con il nome generale di Badde Salighes, che comprende anche le cime più elevate della zona (P.ta Palai 1200 m s.l.m.; M.te Iamreddari 1118 m s.l.m.). E’ caratterizzata da una morfologia tipicamente montana, con dislivelli ed acclività anche notevoli nella sua parte centro-meridionale ma con un addolcimento rilevante della giacitura nella zona più settentrionale.

Nelle aree pianeggianti è possibile fare dei prati falciabili, per la produzione di scorte per gli allevamenti.

Fonte Università di Sassari

Biodiversità

Le associazioni vegetali nell’area sono regolate da fenomeni naturali (fattori climatici, altitudine) e – secondariamente – da motivi antropici (sovra pascolamento e incendi.). La fascia altitudinale 300 - 450 m slm – specie nei territori di Macomer, Birori e Borore – si caratterizza per la presenza di essenze di ferula, asfodelo, carlina e asparago, peculiari di terreni degradati dalla forte pressione antropica; nei territori di Birori, Borore, Dualchi e Noragugume, si segnala la presenza di quercia da sughero (*quercus suber*). Di particolare interesse la presenza diffusa di alloro nelle valli comprese fra Macomer e Bortigali, e da da lentisco, olivastro, salsapariglia. Fra la flora, si segnala la presenza di narcisi (*narcissus tazetta*), ranuncoli, iris gialli e diverse specie di orchidee, mentre nei pascoli arborati prevale la presenza di asfodeli (*asphodelus microcarpus*) e dell’unica specie di orchidea autunnale, la *spiranthes spiralis*. Nella fascia altitudinale 500 – 1000 m slm si denotano estese formazioni a quercia da sughero e leccio e la presenza di essenze floristiche quali il biancospino, l’edera, il caprifoglio. Oltre i 700 m., il leccio viene sostituito dalla roverella (*quercus pubescens*). Alle quote più elevate si riscontra la presenza di acero trilobo (*Acer monspessulanum*) tasso (*taxus baccata*), agrifoglio (*ilex aquifolium*), e dalla presenza di varietà locali di melo e ciliegio selvatici e dai sambuchi; Di particolare interesse sono gli endemismi fra i quali il *crocus minimus*,

la paeonia mascula, l’orchis coriophora; Di interesse è anche il thymus erba barona, utilizzato dai pastori per aromatizzare il latte per la produzione di formaggi tipici.

Nel territorio sono presenti aree di pregio ambientale fra cui i Siti di Interesse Comunitario (SIC – Zone Speciali di Conservazione, dir. 92/43 “Habitat”) identificati dalla Regione Sardegna. In particolare l’altopiano di Campeda, per un’estensione di 5.244 ha e la catena del Marghine-Goceano per un’estensione complessiva di 36.562 ha., di cui ca. 9000 nel versante del Marghine, Per quest’ultimo in particolare è stato approvato il Piano di Gestione per la valorizzazione delle risorse in chiave turistica e di sostenibilità ambientale.

Fra le Aree di Interesse Naturalistico si menziona l’area di Mularza Noa e Badde Salighes a Bolotana e l’area del Monte Sant’Antonio a Macomer e Borore.

Fauna

Le risorse faunistiche (del Marghine-Goceano, vengono ripartite in 7 categorie ambientali (Schenk *et al.*, 1991): 4 ad alta rappresentatività (ambienti boschivi, macchia mediterranea, sistemi fluviali e ambienti steppici), 3 a bassa rappresentatività (praterie montane, ambienti rocciosi e zone umide temporanee interne). Tenendo conto che le informazioni senza distinzione tra Marghine (NU) e Goceano (SS), il quadro che emerge è riportato in Tab. 9.1.

AMBIENTE	SPECIE (N°)	SPECIE MINACCIATE E/O ENDEMICHE (N°)	MAMMIFERI (%)	UCCELLI (%)	RETTILI (%)	ANFIBI (%)
Boschi	46	8	15,2	71,7	8,7	4,4
Macchia	37	6	18,7	43,7	31,3	6,3
Praterie montane	21	5	11,1	77,8	11,1	0
Rocce	32	8	9,4	59,4	28,1	3,1
Sistemi fluviali	25	4	4	68	12	16
Zone umide temporanee	3	2	0	0	0	100
Ambienti steppici	17	10	24,3	59,5	16,2	0
Ambienti urbani	29	4	13,8	62,1	13,8	10,3

SPECIE	BOSCHI	MACCHIA	PRATERIE MONTANE	ROCCE	SISTEMI FLUVIALI	ZONE UMIDE TEMPORANEE	AMBIENTI STEPPICI	AMBIENTI URBANI
Aquila del Bonelli				+				
Astore sardo	+							
Averla piccola			+				+	
Falco pellagrino				+				
Gallina prataiola							+	
Ghiandaia marina							+	
Grillaio				+				
Lodolaio							+	
Martin pescatore					+			
Merlo acquaiolo					+			
Occhione							+	

Pernice sarda		+	+	+				
Sparviere	+							
Sterpazzola di Sardegna			+				+	
Succiacapre	+	+						
Martora	+			+				
Gatto selvatico	+							
Lepre sarda		+	+				+	
Tarantolina	+	+		+				
Algiroide nano	+	+		+				
Biscia dal collare				+			+	
Lucertola del Bedriaga			+					
Lucertola campestre							+	+
Lucertola tiliguerta							+	+
Discoglossò					+	+		+
Euproto					+			
Raganella	+	+				+		+
Rospo smeraldino						+		

Specie rare, minacciate, endemiche del Marghine-Goceano (da Schenk *et al.*, 1991)

Tra le specie di uccelli in via d’ estinzione si segnala la gallina prataiola, il nibbio reale e l’ astore sardo.

Il IX rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna evidenzia che la raccolta differenziata dei rifiuti è stata attivata in quasi tutti i comuni del territorio, ad eccezione di Silanus, con alcune differenze sull’efficacia del servizio. Dai dati emerge un elevato livello di raccolta differenziata nei Paesi di Lei (78,2%) , Sindia 65,2% e Bortigali 61,6%. I valori più critici si registrano a Silanus 2,2%, Dualchi 26,7% e Birori 35,7%.

Comune	Popolazione (Istat 2007)	Produzione totale rifiuti (Kg. /anno)	Rifiuti pro capite Kg/ab/anno	Costo totale	Costo pro capite €/ab./anno	Costo Unitario €/ton.	RD% 2006	RD% 2007
Birori	573	195998	342	74800	130,5	381,6		35,7
Bolotana	3003	514335	171					59,2
Borore	2236	846770	379	229228	102,5	270,7		43,3
Bortigali	1483	315290	213	136596	92,1	433,2		61,6
Dualchi	718	229590	320	51592	71,9	224,7		26,7
Lei	593	160310	270					78,2
Macomer	10761	4462960	415	1404116	130,5	314,6		31,5
Noragugume	356	103832	292	41195	115,7	396,7		37
Silanus	2272	825920	364	175990	77,5	213,1		2,2
Sindia	1888	454497	241					65,2
Totale	23883	8109502	300,7	2113517	130,5	319,228571		44,06
Provincia	161684	65711301	406		91,8	305,2		27,7

Il carico complessivo dei rifiuti prodotti (kg./ anno) è di 8.109.502 con una media di rifiuti prodotta per ogni abitante pari a 300,7 Kg.

Il costo unitario dello smaltimento e il costo pro capite sono superiori al dato medio provinciale. Silanus che non ha attivato la raccolta differenziata sostiene costi inferiori al dato medio dell'area e della provincia.

In seguito alla approvazione della L.R. 12/2005, che reca norme sulle unioni dei comuni e sulle comunità montane, l'VIII Comunità Montana di Marghine Planargia viene soppressa. I Comuni della Planargia, transitati in provincia di Oristano, hanno istituito l'Unione di Comuni Planargia – Montiferru. Mentre i comuni del Marghine (Macomer, borore, Birori, Noragugume, Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Sindia) hanno istituito l'Unione di Comuni Marghine, eccetto Dualchi che pur inserito nell'ATO Marghine, non ha aderito all'Unione.

L'Unione Comuni Marghine ha promosso l'avvio del processo di costituzione del partenariato e ne è divenuto soggetto capofila.

L'uso del suolo è prettamente agricolo, infatti il ben l'89 % del suolo ha una destinazione agricola. La SAU rappresenta il 78% della Superficie agricola totale (SAT), superiore al dato medio della provincia di Nuoro (61%) e della regione (60%). Il n° delle aziende agricole è pari a 2972, con una SAU media di 12,66 Ha per azienda. (anche questo dato superiore a quello provinciale e regionale).

Settori agricolo zootecnico e forestale

Territorio	N° aziende agricole	S.A.U. Ha	S.A.U. Media Ha	Superficie agricola totale Ha	Utilizzo superficie agricola	Superficie territoriale
Birori	161	546	3,39130435	626	0,87	17,36
Bolotana	930	7.582	8,15268817	9.033	0,84	108,52
Borore	247	3.140	12,7125506	3.829	0,82	42,74
Bortigali	245	5.904	24,0979592	6.651	0,89	67,46
Dualchi	125	1.344	10,752	1.698	0,79	23,44
Lei	148	834	5,63513514	1.512	0,55	19,01
Macomer	460	6.332	13,7652174	9.365	0,68	122,58
Noragugume	48	1.605	33,4375	1.950	0,82	26,8
Silanus	327	4.842	14,8073394	6.276	0,77	48,04
Sindia	281	5.522	19,6512456	6.858	0,81	58,3
Totale	2972	37651	12,6685734	47798	0,78	534,25
Nuoro	15.662	191.735	12,2420508	314.574	0,61	3.933,82

Sardegna	112.689	1.020.411	9,05510742	1.701.792	0,6	24.089,90
Mezzogiorno	1.474.689	5.883.590	3,9897158	8.063.476	0,73	123.057,00
Italia	2.594.825	13.206.297	5,08947501	19.605.519	0,67	301.328,00

ISTAT-2001

Il settore ovi-caprino deteneva 195.000 capi nel 1990 e nel corso degli anni si è verificata una contrazione del settore, infatti al 31.12.2009 sono presenti 177.109 capi. La consistenza dei bovini negli anni 1990-2005 non ha presentato significative variazioni per quanto riguarda il numero dei capi allevati, mentre sono diminuite le aziende del comparto..

allevatori bovini	capi bovini	allevatori ovini	capi ovi-caprini	allevatori suini	capi suini
456	14.728	538	177.109	476	4.398

Fonte Asl di Macomer 2008

Utilizzo dei terreni (ha) Censimento Generale agricoltura – 2000

Comune	Superficie S.A.U.	Totale seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Totale prati e pascoli	Arboricoltura	Totale boschi
Birori	545,7	6,55	43,59	0	495,56	0,59	46,87
Borore	3.140,23	376,17	129,21	1,94	2.632,91	2	605,22
Bortigali	5.903,99	431,16	72,9	0,74	5.399,19	1,23	91,69
Dualchi	1.343,84	201,92	34,67	1,1	1.106,15	0	146,35
Lei	833,9	22,61	82,46	1,01	727,82	0	596,91
Macomer	6.331,53	1.134,89	123,44	3,27	5.069,93	0,53	2.032,16
Noragugume	1.605,18	693,04	9,32	0	902,82	0	152,5
Silanus	4.841,93	793,56	270,04	2,78	3.775,55	0	658,24
Sindia	5.521,76	1.639,19	102,51	0,8	3.779,26	0,32	804,89
Bolotana	7.581,88	972,59	477,08	7,01	6.125,20	0	1.104,19
Totale	37649,94	6271,68	1345,22	18,65	30014,39	4,67	6239,02

Nel territorio del Marghine l'economia tradizionalmente, fin dall'antichità, era basata sull'attività agro- pastorale. Tale tendenza è confermata dalla comparazione fra le superfici destinate ad attività zootecnica e le altre colture. Nel dettaglio rispetto ad una SAU. totale di 37.650 Ha. quella occupata da colture foraggiere (pascolo, prato pascolo, prato e foraggiere avvicendate) ammonta a Ha. 30.014 pari al 79,7% della SAU totale. I seminativi (compresi gli orti) rappresentano il 16,7 % (pari a Ha. 6.290 circa) , e le coltivazioni legnose occupano 1345 Ha ossia il 3,5 % (principalmente olivo 984 Ha. e vite 264 Ha.).

Gli allevamenti prevalenti sono quello ovino da latte (sono presenti 538 aziende per un numero complessivo di capi pari a 164.948) e quello bovino (latte e carne) con 456 allevamenti censiti e 14.728 capi allevati. Di minore importanza l’allevamento suino (476 aziende e 4.398 capi), e quello equino (338 aziende e 1232 capi allevati).

Le produzioni legnose prevalenti sono la vite a Bolotana, Borore e Macomer e l’olivo a Bolotana e Silanus e, in minor misura, Lei e Bortigali. Si tratta di vecchi impianti terrazzati, di pregio paesaggistico, in cui le operazioni colturali sono difficilmente meccanizzabili. Recentemente tramite le agevolazioni della programmazione POR 2000/2006, il comparto è stato oggetto di ammodernamento, con la realizzazione di nuovi impianti, con sesti e forme di allevamento che consentono la meccanizzazione delle principali operazioni colturali (lavorazioni, trattamenti fitosanitari, raccolta). La varietà prevalente è la “bosana”.

I boschi rappresentano il 13,5 % della superficie territoriale (7.237 Ha.). Essi sono rappresentati dalle essenze mediterranee tipiche, con una presenza significativa di acero montano, agrifoglio e tasso nella fascia che da Bolotana porta a Mulargia. Il loro utilizzo non dà origine alla produzione di assortimenti legnosi di importanza economica, ma costituisce un importante risorsa paesaggistica e naturalistica con possibilità di fruizione turistica.

Usi selvicolturali

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio boschivo regionale, le informazioni storiche presenti in Fara (1838), Casalis (1851-56), Lamarmora (1858) e in archivi storici, pubblici e privati, sono state recentemente sintetizzate da Beccu (2000). I querceti della “Commenda di San Leonardo”, di cui oggi rimane solo il bosco di M.te S. Antonio, si estendevano negli attuali territori comunali di Sindia, Macomer, Borore, ed erano gestiti nel Medio Evo dai monaci dell’omonima chiesa (in territorio di Santulussurgiu). Producevano un legname da costruzione considerato, nei secoli XVIII e XIX, migliore di qualunque altro legname di quercia europeo (Beccu, 2000).

Corona *et al.* (1989) individuano dei modelli gestionali per alcune tra le più rappresentative formazioni forestali della Sardegna, sulla base di categorie fisionomiche.

Per quanto riguarda le superfici boscate, in prima approssimazione, si possono distinguere tre grossi complessi boschivi: quello ubicato sui due opposti versanti della Catena del Marghine tra 600 e 1200 m s.l.m., a prevalenza di *Quercus pubescens* (Willd.) e *Quercus ilex* (L.); quello di Monte di S. Antonio, ubicato tra 500 e 800 m s.l.m., costituito in prevalenza da *Q. pubescens* e secondariamente da *Q. suber* e caratterizzato dalla presenza di rimboschimenti di conifere

Attualmente le azioni di politica forestale destinate al recupero, miglioramento e imboschimento delle superfici dedicate alle essenze forestali di pregio autoctone e alloctone sono regolamentate dal Piano forestale regionale e dal Reg. ex- Reg. Cee 2080/92 e dai successivi Piani di Sviluppo rurale della Regione Sardegna. In provincia di Nuoro l’applicazione del Reg. Cee 2080/92 ha riguardato 2.396 ha di rimboschimenti, di cui il 45% a sughera e 621 ha di miglioramenti boschivi, di cui il 77% a sughera (Dettori *et al.*, 2001). I dati relativi al territorio dell’Unione dei Comuni sono riportati in Tabella

Comune	Imboschimenti tot. (ha)	Imboschimenti sugherete (ha)	Miglioramenti tot. (ha)	Miglioramenti sugherete (ha)
---------------	--------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------	-------------------------------------

Bolotana	26,8	5,7	0	0
Borore	38,6	38,6	0	0
Macomer	207,0	65,4	40,0	0
Noragugume	66,8	0	0	0

Applicazione del Reg. Cee 2080/92 nei Comuni della Comunità Montana n. 8 Marghine-Planargia (da Dettori *et al.*, 2001).

Il tessuto produttivo della Provincia di Nuoro risulta composto da 19.105 aziende di cui il 31% sono imprese agricole.

Le imprese del Marghine costituiscono il 13 % del totale della Provincia di Nuoro e quelle agricole rappresentano il 31,9% rispetto al totale del territorio analizzato (dato questo in linea con le tradizioni e vocazioni agricole e agroalimentari locali).

Sono presenti industrie di trasformazione del prodotto latte tra quelle più importanti della provincia e della Regione. In particolare la Cooperativa LA.CE.SA. e il Caseificio F.O.I. (Formaggi Ovini Italiani) del Gruppo Auricchio. Le produzioni sono quelle presenti in ambito regionale: Principalmente il Pecorino Romano DOP, pecorini semicotti e canestrai, Fiore Sardo DOP (nei minicaseifici), Pecorino Sardo DOP, Formaggi a pasta molle, ricotte gentili e salate. Fra i vaccini si citano quelli a pasta filata (casizzolu e provolone) e la Fresa. Opera a Macomer una struttura che garantisce servizi all’industria lattiero casearia. In particolare la salatura a secco, la maturazione e conservazione, la porzionatura ed il confezionamento sottovuoto del Pecorino Romano DOP, conservazione e stagionatura di formaggi pecorini molli, produzione e confezionamento di formaggi fusi e spalmabili, porzionatura e confezionamento di pecorini e vaccini, produzione e confezionamento di grattugiati. Complessivamente il Consorzio Latte lavora, conto terzi, circa 26.000 q.li di prodotti caseari all’anno. Ha sede a Macomer il Consorzio di Tutela del Pecorino Romano DOP.

Per quanto riguarda la lavorazione delle carni, sono presenti quattro macelli privati e uno pubblico conformi alle norme comunitarie (1 pubblico a Borore, 4 privati: 2 a Macomer, 1 a Bortigali, 1 a Sordia).

Sono attivi 2 frantoi oleari: uno Cooperativo a Bolotana e uno privato a Macomer. Di minore importanza per l’economia del territorio.

Le imprese del manifatturiero sono l’ 8,7%, quelle turistiche e della ristorazione si attestano al 4%. Il commercio incide nella struttura imprenditoriale per il 27,2 % mentre i servizi in generale e quelli sociali, l’istruzione e la sanità rappresentano il 10,6 %. Il settore delle costruzioni pesa per il 10,6 % rispetto al totale delle imprese del Marghine. Il tasso medio di imprenditorialità nello stesso territorio risulta, dai dati Istat 2001, del 4,57%. Questo è inferiore alla Media Regionale (5,99), del Mezzogiorno (5,46) e dell’Italia (7,25).

Comune	Agricoltura, caccia, pesca	Manifatturiero	Commercio	Alberghi e ristoranti	Costruzioni	Servizi	Servizi alla persona (Sociali, sanità, istruzione	Altre imprese	Totali imprese
Birori	16	6	10	2	2	6	2	3,0	47
Bolotana	109	37	63	18	30	16	5	18,0	296
Borore	77	16	59	8	24	18	4	6,0	212
Bortigali	95	10	25	9	9	4	5	3,0	160
Dualchi	39	3	15	2	3	3	0	0,0	65
Lei	26	4	24	2	14	3	2	4,0	79
Macomer	134	113	417	60	117	124	51	103,0	1119
Noragugume	30	2	3	0	3	1	0	1,0	40
Silanus	141	17	39	9	45	11	6	10,0	278
Sindia	146	15	37	7	30	4	7	2,0	248
Totale	813	223	692	117	277	190	82	150,0	2544
Provincia Nuoro	6.102	1.808	4209	1.042	2.537	1477	582	1348,0	19105

CCIAA Osservatorio Economico CCIAA di Nuoro e del di Banco Sardegna dati 2008

Sono presenti tredici micinifici aziendali con autorizzazione sanitaria; le produzioni sono il Fiore Sardo DOP, i semicotti, Formaggi a pasta molle, ricotte gentili e salate fra i pecorini e quelli a pasta filata (casizzolu e provolone) e la Fresa fra i vaccini.

I 2 salumifici sono presenti nei Comuni di Macomer e Silanus.

Complessivamente sono attivi 6 forni artigianali per la produzione di pani tipici e 17 laboratori per la produzione di dolci.

Elaborazione struttura agroalimentare

		Insaccati	Pani	Dolci		
Agroalimentare	Minicaseifici (n°)	Salumifici	Carasau (n°)	Laboratori (n°)	Mirto (n°)	MIELE (n°)
Birori	1		1			
Bolotana			2	2		2
Borore	2			3		1
Bortigali				2		
Dualchi						
Lei			1			
Macomer	9	1		7		1
Noragugume						
Silanus		1	2	2		
Sindia	1			1	1	1
Totale	13	2	6	17	1	5

Per quanto riguarda l’artigianato tipico e tradizionale, merita essere ricordato soprattutto quello tessile, legato alla tradizione agropastorale di cui a Bolotana sono presenti diverse tessitrici che lo rendono uno dei maggiori produttori regionali di tappeti sardi e a Lei (pur non essendo presente nessun laboratorio autorizzato) si creano tappeti con i tipici colori caldi del Nord Sardegna e si lavora la lana secondo le più antiche tradizioni.

Interessante, l’artigianato del legno principalmente orientato alla produzione di infissi e mobili su misura; si producono comunque anche pregiate cassapanche e maschere tradizionali. Complessivamente sono attivi n.16 laboratori artigiani.

Significativo anche il numero di imprese per la lavorazione del ferro (14) legato alla produzione di utensili tradizionali e nel campo della produzioni di infissi e lamierati.

La lavorazione della pelle, oltre alla produzione di accessori (portachiavi, borse, borsette, cinture, portafogli) è orientata alla produzione di scarpe e finimenti per l’attività equestre. Complessivamente operano n.3 laboratori artigiani.

Sono inoltre presenti laboratori artigiani per la lavorazione delle ceramiche, per la produzione di coltelli, lavorazione delle pietre, attività orafa.

Artigianato

Marghine	Falegnami	Fabbri	CERAMICA	Pelletterie	Tessile	COLTELLI	OREFICERIA	LAVORAZIONE PIETRA
Birori								
Bolotana	3	2			3			1
Borore	3	1		1	1		1	1
Bortigali		1				1		

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

Dualchi	1	1						
Lei	2					1		
Macomer	5	4	1	1	1		2	2
Noragugume					1			
Silanus	1	2	1	1	1		1	
Sindia	1	3						1
Totale numero	16	14	2	3	7	2	4	5

Agricoltura multifunzionale La vendita diretta delle produzioni agricole e artigianali è limitata, nonostante la presenza del Comune di Macomer che rappresenta un luogo di aggregazione e valorizzazione di punti vendita di prodotti locali. Nel paese di Bortigali un'impresa attua la vendita diretta delle carni ovine suine e bovine. Si segnala la presenza di un punto di vendita diretta di ortaggi a Macomer.

Le aziende agrituristiche (5) rappresentano un elemento importante per la diversificazione dell'economia rurale della famiglia agricola. A Bolotana è attiva una fattoria didattica accreditata dall'amministrazione regionale la quale eroga servizi di carattere educativo alimentare, ambientale e delle tradizioni locali rivolto ai giovani in età scolare.

Comune	Servizi Turistici								
	Alberghi (n°)	Camping (n°)	Agriturismo (n°)	B&B (n°)	Ristoranti, pizzerie e trattorie (n°)	Pro Loco	Servizi Promozione turistica	Centri di informazione turistica	Centri Commerciali naturali
Birori	1							1	
Bolotana	2			1	6	1	1		
Borore	1		1	1	3	1			
Bortigali			1	2	2	1			
Dualchi					1	1			
Lei				1					
Macomer	3				13	1	1		1
Noragugume									
Silanus			1		2	1			1
Sindia			2	2	2				
Totale	7	0	5	7	29	6	2	1	

Nel Marghine il turismo non è un sistema strutturato e radicato nel territorio in grado di offrire un servizio di promozione e valorizzazione della qualità dei prodotti, dell’ambiente, della tradizione e tipicità, del patrimonio enogastronomico, della cultura e dello sport.

La crisi di mobilità turistica nel contesto internazionale accentua le difficoltà del sistema imprenditoriale locale. L’offerta dei servizi ricettivi appare inadeguata alle esigenze di mercato.

Infatti a fronte di una potenziale offerta turistica, non corrisponde una adeguata capacità ricettiva in termini di servizi al turismo. Sono presenti nel territorio esclusivamente 7 piccole strutture alberghiere (3 a Macomer, 2 Bolotana, 1 Borore, 1 Birori) di cui 3 appartengono alla categoria 3 stelle, 2 alla categoria 2 stelle e 2 alla categoria 1 stella. Per una disponibilità complessiva di 163 posti letto. La situazione non migliora se si prendono in considerazione le strutture extralberghiere: infatti è censito un B&B nel comune di Lei, uno a Borore, 2 Bortigali, 2 Sindia ed uno a Bolotana. Completano la disponibilità ricettiva 5 agriturismo localizzati nei comuni di Sindia, Borore, Bortigali e Silanus. Questi ultimi tra l’altro offrono una gamma limitata di servizi: infatti solo uno offre ristorazione e alloggio, gli altri 4 solo ristorazione. Recentemente vi sono lodevoli iniziative orientate all’ampliamento dei servizi offerti, includendo anche l’escursionismo e la didattica. Sono presenti inoltre 29 ristoranti, 6 ProLoco, e 3 centri servizi di promozione e informazione turistica.

Le dotazioni infrastrutturali sono buone e rappresentano un punto di forza per lo sviluppo dell’area, con la presenza di 2 aree industriali a Macomer e Bolotana in vicinanza con assi viari principali quali la SS 131 *Carlo Felice* (Cagliari, Sassari), la trasversale sarda SS 129 (Macomer - Nuoro) e la SS 129 bis (Macomer - Bosa), la dorsale delle Ferrovie dello Stato Cagliari - Porto Torres - Golfo Aranci, la rete delle Ferrovie della Sardegna (Nuoro - Bosa).

I servizi di sicurezza per i cittadini sono diffusi in tutti Comuni a eccezione di Noragugume e Lei. Sono presenti il corpo forestale nei Comuni di Macomer e Bolotana. Nel Comune di Macomer sono presenti la pretura e il giudice di pace. I piani di insediamento delle attività produttive sono localizzati in tutti Comuni ad eccezione di quelli di Lei e Noragugume. Lo sportello unico per le imprese è presente in tutti Comuni.

Comuni	Istituzioni pubbliche	Aree Pip	Sportello unico imprese
Birori	Carabinieri	si	Si
Bolotana	Carabinieri e corpo forestale	si	Si
Borore	Carabinieri	si	Si
Bortigali	Carabinieri	si	Si
Dualchi	Carabinieri	si	Si
Lei			Si
Macomer	Carabinieri Corpo forestale pretura e giudice di pace	si	Si
Noragugume			
Silanus	Carabinieri	si	Si
Sindia	Carabinieri	si	Si

Servizi di Istruzione

la scuola elementare è presente in tutti i comuni, così come la materna con l’eccezione di Noragugume; la media inferiore non è presente a Birori, Dualchi, Lei, Noragugume, mentre la media superiore è presente esclusivamente a Macomer (Geometri, IPSIA, Tecnico Commerciale, Liceo Scientifico). In questo Centro è presente anche il Liceo della Comunicazione (privato).

In alcuni comuni vengono inoltre erogati il servizio scuolabus ed il servizio mensa.

Comuni	materna	Elementare	Media	Superiore	Scuolabus	Servizio mensa
Birori	si	si	no		si	Si
Bolotana	si	si	si		si	Si
Borore	si	si	si		no	Si
Bortigali	si	si	si		si	No
Dualchi	si	si	no		no	Si
Lei	si	si	no		si	Si
Macomer	si	si	si	si	si	Si
Noragugume	no	si	no		si	No
Silanus	si	si	si		no	Si
Sindia	si	si	si		no	No

Servizi Sociali

L’offerta dei servizi sociali nel Marghine comprende un’ampia gamma di servizi rivolti a minori, giovani, adulti in difficoltà, famiglie, disabili e anziani. I servizi presenti nel territorio offrono una tipologia diversificata di prestazioni: domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali.

Area Minori

2 asili nido 7 ludoteche 6 servizi di assistenza educativa 2 comunità alloggio minori 2 Centri di Aggregazione.

Area Anziani

10 servizi di assistenza domiciliare 3 Strutture residenziali Soggiorno anziani Trasporto anziani

Area Disabili

1 Centro Diurno Inserimenti lavorativi Trasporto

Nel corso del programma PLUS 2007/2009 sono stati attivati i seguenti servizi:

- servizio trasporto per anziani, disabili e soggetti svantaggiati (attivo in tutti i comuni con l’esclusione di Macomer e Dualchi);

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

- Contrasto alle povertà ed alla esclusione sociale (attivo un tutti e 10 ni comuni), prevede l’erogazione di assegni economici e borse di formazione lavoro;
- Centro antiviolenza “Punto Donna” (ubicato a Macomer), garantisce i servizi a favore delle donne e bambini che subiscono violenza tramite ascolto e colloquio telefonico, colloquio su appuntamento, consulenza e sostegno psicologico, consulenza e accompagnamento legale, progetti a favore di bambini e testimoni di violenze, collegamento con i servizi del territorio e con le case di accoglienza e ospitalità temporanea;
- Centro Diurno (ubicato a Macomer) prevede servizi di inclusione sociale per disabili;
- Progetto “Vagamondi”, campo scuola con finalità inclusive e socio educative, rivolto a ragazzi fra gli 11 e i 14 anni;
- Punto Giovani (ubicato a Macomer), garantisce servizi di informazione ed orientamento al lavoro e di orientamento scolastico.

Assistenza educativa

E’ importante rilevare la presenza nel territorio di servizi/strutture sociali e socio-sanitari che consentono di migliorare la qualità della vita di donne e uomini .Sono soprattutto le donne a lavorare nelle strutture o nei servizi socio-sanitari anche domiciliari e contribuiscono nella cura di minori, anziani e disabili.

Comuni	Assistenza domiciliare anziani	Assistenza Disabili	Casa protetta/comunità alloggio	Centri di aggregazione sociale	Associazione volontariato	nido
Birori	si	si	no	Si	1	no
Bolotana	si	no	no	No	4	no
Borore	si	no	si	Si	5	no
Bortigali	si	si	no	Si	1	no
Dualchi	si	no	no	No	1	no
Lei	No	no	no	No	no	no
Macomer	si	si	no	Si	11	si
Noragugume	No	no	no	No	no	no
Silanus	si	no	no	Si	1	si
Sindia	si	si	no	No	3	no

Nel settore dei Servizi sociali e culturali troviamo una variegata offerta di operatori e iniziative che si integrano con l’organizzazione sanitaria del Distretto Marghine della ASL 3 di Nuoro. Operano alcune società e cooperative di tipo A e di tipo B (sono presenti circa 10 società). I servizi offerti riguardano Asili-nido, animazione e socializzazione, Laboratori vari, Ludoteche, soggiorni anziani e minori, assistenza abitativa, servizi di inserimento sociale e lavorativo per i disabili, assistenza domiciliare agli anziani, assistenza economica, comunità alloggio, Informagiovani, Telesoccorso.

In campo culturale, accanto alla rete di biblioteche (7 presenti e operanti e 3 in fase di costituzione), di musei etnografici e archeologici (3 musei), è alquanto articolata la presenza di associazioni

private che propongono approfondimenti sui vari temi della lettura dei libri, della visione di opere cinematografiche, di recupero delle tradizioni popolari, di approfondimenti storici sulla vita delle popolazioni del territorio, etc, A Macomer si organizza annualmente la fiera regionale del libro, comprendente iniziative culturali collegate al tema conduttore della mostra.

Associazioni

Comuni	Cultura e tradizione	Tempo libero	Associazioni sportive	Associazioni ambientali
Birori				
Bolotana	1			1
Borore	1			1
Bortigali	2			1
Dualchi				1
Lei	1			
Macomer	4	3		2
Noragugume				
Silanus		1		1
Sindia				
Totale	9	4	0	7

La vita associativa presenta degli aspetti rilevanti per rispondere ai fabbisogni tradizionali e culturali della popolazione locale nella quale si evidenziano gli elementi aggregativi per la valorizzazione dei valori identitari (musica e canto tradizionale). La dinamica associativa risponde bene anche nello sviluppo delle tematiche ambientali e in quelle legate alla solidarietà. Tra le associazioni principali si citano quelle per la cultura e tradizione (9) quelle per il tempo libero(4) e quelle di tipo ambientale e nonché quelle connesse agli aspetti organizzativi delle feste e le sagre.

Beni Culturali

L’archeologia rappresenta una risorsa del territorio per il suo notevole interesse, storico e monumentale, che risulta testimonianza della “memoria storica collettiva e del valore identitario della popolazione , con il compito di tramandare le conoscenze alle generazioni future. Per quanto concerne l’aspetto più propriamente archeologico, allo stato attuale, si rilevano 478 monumenti. I nuraghi sono i monumenti maggiormente rappresentati; taluni molto sofisticati dal punto di vista architettonico fra i quali si citano il N. Santa Barbara di Macomer, il N. Miuddu di Birori, il N. Orolo di Bortigali, il N. Orolio o Madrone di Silanus, il N. Porcarzos di Borore, Nuraghi Santa Sabina e Corbos di Silanus, Tittiriola di Bolotana, Santa Barbara e Nela di Sindia, Succoronis di Macomer, Sorolo di Birori, Toscono di Borore. Sono presenti villaggi nuragici tra i quali si rammentano quelli di Tusari e Caddarzu Iddia a Bortigali e Bardalatzu e Biriola a Dualchi,. Importanti sono i monumenti delle epoche precedenti quali le domus de janas. Si segnalano di tombe di Macomer (Tamara, Filigosa, Meriaga, etc.). Si citano inoltre i dolmen di Dualchi, Borore, Macomer, Sindia e molti altri ancora. Tra i menhir, meritano di essere ricordati la Busola a Borore e Taleri a Noragugume. Le “tomba di giganti rappresentano i monumenti simbolo del territorio; numerosi sono i monumenti di questo genere, a cominciare dalla tomba di Imbertighe a Borore, la splendida tomba di Santu Bainzu, la tomba di Furrighesu a Sindia, quelle di Noazza (o Lassia III) e Palattu a Birori, Pedras Doladas (con statue-menhir) a Silanus, quelle con Betili di Tamuli a Macomer ed ancora di Corbos a Silanus.

Si segnalano alcune case di pregio localizzate nei centri storici, quali la casa Virdis che ospita un nuraghe a Sindia; a Macomer la Casa donna Lillina, la casa Murenu e Attene; la casa Tola a Bolotana, la casa dei poeti e un ex frantoio a Dualchi.

Meritano di essere ricordate le chiese urbane e quelle campestri, talvolta strutturate in complessi monastici o santuari della devozione popolare.

Da un punto di vista storico merita di essere ricordato il rifugio antiaereo realizzato nella primavera del 1943 in funzione del Comando Supremo delle Forze Armate della Sardegna, è stato poi anche sede della prima Radio Libera nell'autunno dello stesso anno. In tempi recenti Bortigali ha avuto una certa notorietà quando, nel 1943, all'indomani dell'armistizio, iniziò a trasmettere da un autocarro prima, da una grotta poi, la voce di Radio Sardegna, prima radio libera in Italia, che in anteprima mondiale diede la notizia della resa dei tedeschi.

Comuni	Biblioteche	Musei e luoghi culturali
Bortigali	si	No
Sindia	si	No
Macomer	si	Museo etnografico "Le Arti antiche"
Birori	si	No
Bolotana	si	No
Lei	si	No
Silanus	si	Casa della cultura
Noragugume		No
Borore	si	Museo del Pane rituale
Dualchi	si	No

Importanti sono i musei etnografici e delle arti antiche popolari a Macomer e del pane rituale a Borore.

Limitato appare l'organizzazione di servizi fruibili attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC). Rispetto al progetto “Comunas”, finalizzato a consentire l'accesso online ai servizi di pubblica amministrazione ai cittadini (dati anagrafici, autocertificazioni, cambio residenza, prenotazione certificati, contravvenzioni, pratiche edilizie, tasse, servizi regionali) ed alle imprese (sportello unico, S.U.A.P., contabilità imprese, tasse, servizi regionali) della Sardegna, risultano attivati i servizi online per i seguenti comuni dell'area: Birori, Borore, Bortigali, e Macomer. Del resto anche l'accesso a internet è precluso ad alcune ampie fasce di popolazione per problemi di conoscenza (analfabetismo informatico presente presso alcune fasce della popolazione come le casalinghe, disoccupati insufficientemente scolarizzati, anziani).

- l'evoluzione demografica e la struttura della popolazione per fasce di età (e relativi indici demografici), sesso, livello di istruzione, fenomeni migratori, problemi derivanti dalla pressione della periferia e dall'isolamento;

Struttura della popolazione per fasce di età

Comuni	Popolazione al 31 Dicembre 2007			Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
	Maschi	Femmine	Totale		
Birori	285	288	573	225	2.05

Bolotana	1419	1584	3003	1211	2.05
Borore	1088	1148	2236	889	2.05
Bortigali	706	777	1483	598	2.05
Dualchi	352	366	718	277	2.06
Lei	298	295	593	235	2.05
Macomer	5270	5491	10761	3637	2.09
Noragugume	181	175	356	150	2.04
Silanus	1122	1150	2272	817	2.08
Sindia	914	974	1888	820	2.03
Marghine	11635	12248	23883	8859	2.05

Istat 2007

La struttura della popolazione del Marghine è caratterizzata al 31-12-2007 da 11.635 uomini e 12.248 donne e una popolazione complessiva di 23.883, in contrazione di 202 unità rispetto all’anno precedente. Il Comune di Macomer è l’unico che supera i 10.000 abitanti, il numero di famiglie totali si attesta a 8859 unità le componenti medie familiari si attestano a 2,05.

Evoluzione della popolazione

Comuni	Popolazione residente nel 1991	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2006	Popolazione residente 2007	Tasso di spopolamento	Indice di vecchiaia 2007
Birori	549	591	572	573	-4,37	201,8
Bolotana	3627	3.276	3.060	3003	17,20	219,4
Borore	2560	2.352	2.260	2236	12,66	207,7
Bortigali	1708	1.543	1.497	1483	13,17	281,4
Dualchi	815	764	732	718	11,90	256
Lei	696	645	599	593	14,80	215,9
Macomer	11537	11.116	10.833	10761	6,73	142,4
Noragugume	435	378	356	356	18,16	228,9
Silanus	2553	2.394	2.309	2272	11,01	155,4
Sindia	2232	1.971	1.867	1888	15,41	227,3
Marghine	26712	25.030	24.085	23883	11,67	213,62

Analizzando l’evoluzione della popolazione residente si evidenzia un tasso di spopolamento medio dell’area dell’11,67% negli anni compresi dal 1991 al 2007, con una significativa perdita di popolazione nei Comuni di Bolotana (17,20%) e Noragugume (18,16%). Solo nel caso del Comune di Birori si assiste ad un incremento della popolazione superiore al 4%. Esaminando gli indici di vecchiaia (213,62) emerge un valore notevolmente superiore alla media regionale (142) e alla provincia di Nuoro (138,3).

Dinamica di popolazione

Territorio	popolazione 2002	popolazione 2007	saldo migratorio totale 2002/2007	saldo migratorio con l'estero 2002/2007	saldo naturale 2002/2007	tasso migratorio totale 2002/2007
Birori	590	573	-20	-1	3	-34,39
Bolotana	3273	3003	-138	0	-132	-43,98
Borore	2339	2236	-75	18	-28	-32,79
Bortigali	1539	1483	13	19	-69	8,60
Dualchi	764	718	-20	1	-26	-26,99
Lei	645	593	-33	9	-19	-53,31
Macomer	11112	10761	-307	42	-44	-28,07
Noragugume	375	356	-12	12	-7	-32,83
Silanus	2388	2272	-87	-1	-29	-37,34
Sindia	1969	1888	-8	37	-73	-4,15
Marghine	24994	23883	-687	136	-424	-28,11

Il Marghine fra il 2002 e il 2007 ha perso 1111 abitanti, pari al 4,4 % della popolazione residente al 2002. Ciò è dovuto al saldo migratorio (si sono persi 687 abitanti nel periodo considerato) e al saldo naturale (meno 424 abitanti). Interessante è il dato sul saldo migratorio con l'estero (+ 136 residenti) dovuto alla presenza di alcune comunità straniere stabilmente residenti in alcuni comuni del territorio.

L'assetto economico della regione ha subito una decisa modificazione, passando dall'agricoltura verso attività produttive più remunerative, specializzate nella lavorazione lattiero casearia e della lana. Dalla tradizione pastorale e contadina, oltre la produzione di formaggi e insaccati, derivano numerosi prodotti gastronomici, di cui meritano essere ricordati i pani rituali, diffusi in tutti i paesi del territorio (ad es. sa cogone 'e santu Marcu a Lei, realizzati dalle donne del paese nelle forme più svariate e decorati con fiori, uccelletti e ghirlande) i pani tradizionali come , il pane "cun bèrdas a Bolotana, su zichi a Lei, pane carasau ecc. Fra i dolci tradizionali ricordiamo: formagelle, "casadinas", di ricotta e formaggio, papassini alla sarda o di sapa, seadas, pirichittos, origliettas a Birori, i dolci secchi e i dolci tipici come pirichitos, giorminos, tumballinas, tziliccas, sospiros, amarettos, pitifurros, a Bolotana, i dolci a base di Fico D'india a Dualchi, dove si produce anche un liquore ("su licore de figu morisca, di cui a settembre si svolge la sagra dedicata), pirichittos, amarettos, pabassinass, sebadass, sospiros e casadinas a Lei, solo per citarne alcuni.

Nel Marghine sono presenti numerosi attrattori di carattere naturalistico (aree SIC), storico, archeologico; è caratterizzato da una grande varietà di paesaggi, da quello steppico degli altipiani di Campeda e Abbasanta, a quello collinare e montuoso della Catena del Marghine, che offrono la possibilità di effettuare escursioni archeologiche e paesaggistiche alla scoperta di ambienti e località non ancora deturpate dall'intervento umano. Si citano ad esempio alcuni itinerari già tracciati, aventi come mete il Monte S. Padre, il villaggio di S. Maria 'e Saucchu, Badde e Salighes, il Monte Sant'Antonio ecc.

Importante è il consistente patrimonio archeologico, costituito oltre che da Nuraghi singoli e villaggi nuragici, da menhir, dolmen, betili, domus de janas, capanne e fontane nuragiche, tombe dei giganti, necropoli, pozzi sacri, circoli megalitici, ecc, la cui valorizzazione in chiave turistica è affidata ad alcune società, cooperative ed associazioni di volontariato.

Il patrimonio storico architettonico è invece rappresentato da numerose chiese, abbazie e santuari appartenenti alle diverse epoche, che presentano particolari peculiarità quali architravi risalenti al periodo tardo gotico ('500 - '600), in particolare presso il centro storico di Bortigali.

Anche le tradizioni e le arti popolari sono di recente state riscoperte, attraverso alcune manifestazioni (Primavera in Marghine) il museo etnografico "Le Arti Antiche" a Macomer ed il museo del pane a Borore.

Le Tradizioni locali e i riti del Carnevale rappresentano eventi importanti ,ai fini della valorizzazione simbolica e rituale delle popolazioni residenti, e rappresentano un’integrazione dell’economia locale con riferimento allo sviluppo dell’ artigianato, produzione agroalimentare e l’ospitalità ricettiva. La maggioranza delle feste popolari è compresa nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

La forte presenza di attività in campo sociale (cooperative, associazioni no profit, volontariato, ecc.) che caratterizza il Marghine rappresenta un punto fondamentale per migliorare l’offerta di servizi di tipo socio sanitario alla popolazione, e per creare nuove opportunità occupazionali. In tale contesto un ruolo centrale è riconosciuto all’azienda agricola per sviluppare servizi didattici, di carattere culturale e per la crescita delle fattorie sociali.

- il mercato del lavoro, la situazione dell’occupazione e della disoccupazione per età, sesso e livello di istruzione, il livello di qualificazione professionale.

Comune	Occupati (dati Istat - censimento 2001)			Occupati per sesso (Istat 2001)			Tasso di occupazione (Istat 2001)	Tasso di attività (Istat - 2001)
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totali	Maschi	Femmine		
Birori	15	70	98	183	110	73	36,17	43,5
Bolotana	84	334	528	946	642	304	32,48	41,3
Borore	85	308	389	782	509	273	37,7	45,8
Bortigali	93	116	232	441	304	137	32,05	37,4
Dualchi	34	77	98	209	134	75	31,57	40,9
Lei	21	49	110	180	125	55	31,58	39,8
Macomer	147	916	2.839	3.902	2.384	1.518	40,68	50,6
Noragugume	27	35	50	112	82	30	35,11	45,5
Silanus	175	192	392	759	505	254	36,86	44,9
Sindia	122	183	321	626	418	208	36,12	42,8
TOTALE	803	2.280	5.057	8.140	5.213	2.927		

L’occupazione complessiva del Marghine ammonta a 8140 unità di cui il 9,9 % in agricoltura, 28% nell’industria ed il rimanente 62,1% nei servizi. I livelli di occupazione complessivi sono inferiori alla media nazionale (42,94%). Relativamente ai singoli comuni i maggiori tassi di occupazione si riscontrano a Macomer (40,68%), Silanus (36,86%), mentre quelli più bassi a Dualchi (31,57%) e Lei (31,58%).

L’elemento di comparazione assume maggiore significato in rapporto agli obiettivi fissati dal trattato di Lisbona, che stabilisce per il 2010 un tasso di occupazione globale pari al 70%, ed un tasso di occupazione femminile , per lo stesso periodo, pari al 60%. Anche quest’ultimo obiettivo non è

perseguibile nel breve periodo, come confermato dai dati della tabella nella quale si evidenzia che poco più di un terzo degli occupati è di sesso femminile.

Per quanto concerne il tasso di attività (rapporto tra la popolazione occupata e la popolazione residente fra i 15 e i 64 anni) i valori oscillano fra il minimo di Bortigali (37,4%) ed il massimo di Macomer (50,6%), anche questo abbondantemente distante dagli obiettivi di Lisbona (il 70% entro il 2010).

Territorio	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Reddito procapite
Birori	16,82	25	18,0	8.232,00
Bolotana	21,36	43,68	29,5	7.749,80
Borore	17,6	36	24,0	8.003,80
Bortigali	14,2	41,67	18,9	7.582,30
Dualchi	22,88	50	30,6	6.685,20
Lei	20,7	64,52	32,1	7.236,00
Macomer	19,58	50,26	23,5	9.847,70
Noragugume	22,76	22,22	31,8	6.760,20
Silanus	17,86	43,61	20,6	7.036,30
Sindia	15,52	35,92	23,0	7.489,50
Nuoro	n/d	n/d		7.147,89
Sardegna	21,66	53,76		8.172,60
Mezzogiorno	n/d	n/d		8.994,60
Italia	11,58	33,28		

Istat 2001

L’incidenza dello stato di disoccupazione è elevata in tutto il Comprensorio del Marghine con particolari accentuazioni nei Comuni di Bolotana (21,36%), Dualchi (22,88%) e Noragugume (22,76%); mentre i valori più bassi si riscontrano a Bortigali (14,2%), Sindia (15,52%) e Birori (16,82%). Il tasso di disoccupazione giovanile è assai preoccupante a Lei (64,52%), a Macomer (50,26%) e Bolotana (43,68%). Il tasso di disoccupazione femminile elevato in tutto il comprensorio, assume valori più negativi a Lei (32,1%), a Noragugume (31,8%) e Dualchi (30,6%).

Il reddito procapite medio della zona del Marghine si attesta a € 7662,28 ed è inferiore al dato regionale e superiore a quello del resto della Provincia di Nuoro; solo il Comune di Macomer registra livelli di reddito superiori alla media regionale e del Mezzogiorno.

Alfabetizzazione

Territorio	Analfabeti	Analfabeti con più di 65 anni	Percentuale di analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio con più di 65 anni	Alfabeti privi di titoli di studio
Birori	1	1	0,2	15	44
Bolotana	65	59	2,1	193	355
Borore	54	36	2,4	129	237
Bortigali	21	18	1,4	104	182
Dualchi	26	21	3,5	59	112
Lei	20	13	3,3	42	72
Macomer	79	56	0,7	294	887
Noragugume	14	11	4	32	62
Silanus	62	54	2,7	185	345
Sindia	23	21	1,2	180	290
Totale	365	290	2,15	1233	2586
Nuoro	2.545	1.862	1,6	8.902	19.297
Sardegna	30.096	21.900	1,9	73.861	175.354
Mezzogiorno	553.133	387.655	2,9	887.481	2.451.432
Italia	782.342	525.220	1,5	1.879.356	5.199.237

Il tasso medio di analfabeti nell' area di riferimento è del 2,15%, mentre gli analfabeti con più di 65 anni sono in valore assoluto 1862 pari al 6,07% della popolazione residente. Gli alfabeti privi del titolo di studio sono 2586 e rappresentano il 10,8%. Gli alfabeti privi di titoli di studio con più di 65 anni costituiscono il 5,1%.

Livello di istruzione

Territorio	Popolazione residente per grado di istruzione					Indici di istruzione			
	Licenza elementare - 2001	Licenza media - 2001	Diploma - 2001	Laurea - 2001	Totale	licenza elementare %	Media %	diploma	Laurea
Birori	157	208	132	20	517	30,4	40,2	25,5	3,9
Bolotana	915	954	651	206	2726	33,6	35,0	23,9	7,6
Borore	668	785	413	90	1956	34,2	40,1	21,1	4,6
Bortigali	530	410	284	58	1282	41,3	32,0	22,2	4,5
Dualchi	261	221	105	14	601	43,4	36,8	17,5	2,3
Lei	178	216	111	17	522	34,1	41,4	21,3	3,3
Macomer	2.301	3.635	3.005	661	9602	24,0	37,9	31,3	6,9
Noragugume	117	117	37	7	278	42,1	42,1	13,3	2,5
Silanus	621	715	448	92	1876	33,1	38,1	23,9	4,9
Sindia	543	638	324	75	1580	34,4	40,4	20,5	4,8
Totale	6291	7899	5510	1240	20940	30,0	37,7	26,3	5,9
Nuoro	39.990	52.755	32.308	8.630	133683	29,9	39,5	24,2	6,5

Sardegna	371.244	529.86 4	348.25 2	96.59 4		27,6	39,4		7,2
----------	---------	-------------	-------------	------------	--	------	------	--	-----

Dall’osservazione dei dati si rileva che nel Marghine coloro che del titolo di scuola media si attesta al 30,04% dato superiore alla media regionale 7899 in valore assoluto, mentre sono in possesso del diploma (5510) indice inferiore alla media regionale e alla Provincia di Nuoro. Nel Marghine l’incidenza dei laureati si posiziona nel 5,92% media inferiore alla media provinciale e regionale.

La descrizione è finalizzata a rappresentare la situazione esistente prima dell’attuazione del PSL, ricorrendo anche ai dati statistici ufficiali che verranno ritenuti più idonei, i quali dovranno essere reperiti a cura dei GAL proponenti. I dati riportati dovranno essere accompagnati dall’indicazione della fonte.

(max 25 pagine comprensive di tabelle / grafici)

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Individuare le principali problematiche ed opportunità partendo dall’analisi di cui al paragrafo 5.2 per poi collegarla all’approccio multisettoriale previsto per il Leader e agli obiettivi generali e specifici degli Assi 3 e 4 del PSR.

Lo **spopolamento** rappresenta una delle principali problematiche del Marghine. Nei dieci comuni la popolazione fra il 1991 ed il 2007 diminuisce del 11,7%. Tale dato è ancora più significativo nel periodo 2002 – 2007 ove si registra una contrazione di 1111 abitanti pari al 4,4% della popolazione residente. Anche l’indice di **invecchiamento** è superiore alla media provinciale e regionale, con conseguente aggravio dei costi per i servizi sociali e sanitari. Anche le difficoltà di accesso ed il ridotto utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, pone limiti alla implementazione di servizi, anche a carattere innovativo, a favore di questa fascia di popolazione e dell’intera comunità.

Il contesto sociale e la **debolezza del tessuto economico** locale incidono negativamente sui livelli lavorativi ed in particolare sulla **occupazione femminile** (meno del 30% degli occupati è donna). Ciò denota una insufficienza delle politiche di genere e dei servizi di conciliazione.

I giovani hanno difficoltà a partecipare attivamente alla nascita di nuove imprese, e a trovare occasioni occupazionali, ciò determina l’elevata **disoccupazione giovanile** che assume dimensioni preoccupanti con punte, in alcuni comuni, superiori al 60%. Tale problematica è sicuramente connessa con i **bassi livelli di scolarizzazione** del territorio: la percentuale di diplomati e laureati è inferiore rispetto al dato regionale.

Il sistema dei **servizi alle imprese** risente della limitata dimensione delle stesse, con difficoltà ad organizzare alcuni importanti servizi come la logistica, il credito, l’internazionalizzazione, il marketing, la formazione, la ricerca, la commercializzazione. L’attuale diffusione della banda larga (non ancora presente in molti comuni del territorio) rappresenta una ulteriore difficoltà alla organizzazione e fruizione dei servizi necessari all’esplicazione di una moderna attività imprenditoriale.

Il rilevante patrimonio archeologico, diffuso su tutto il territorio, e le peculiarità ambientali risentono della carenza di un sistema di salvaguardia e tutela, con pericoli di abbandono, degrado e **depauperamento delle risorse**. Anche il sistema ricettivo locale e dei servizi al turismo è sicuramente inadeguato alle potenzialità del territorio, con difficoltà ad attirare flussi turistici adeguati e costanti. Ciò anche in relazione alla **inadeguatezza della governance** territoriale (relazioni fra istituzioni pubbliche, imprese ed associazioni di settore).

Relativamente alle opportunità ed alle risorse peculiari da valorizzare si rammentano:

L’ ambiente naturale, con i siti SIC, le aree di pregio ambientale, i paesaggi, le biodiversità animali e vegetali con i diversi endemismi, le risorse idriche, i boschi.

Il patrimonio archeologico rappresentato da villaggi nuragici, nuraghi, tombe dei giganti, necropoli, dolmen solo per citarne alcuni.

L’industria agroalimentare, quella lattiero casearia e quella della lavorazione delle carni.

L’agroalimentare tipico, con i formaggi, i dolci, i pani tradizionali, la liquoristica, la sapa, il miele, ecc.

L’artigianato tradizionale con il tessile, la lavorazione del legno, il ferro battuto, l’orificeria, la pelletteria, la lavorazione delle pietre, per citarne alcuni.

Il dinamismo in ambito sociale, caratterizzato dalla importante presenza di cooperative ed associazioni di volontariato.

La centralità del Marghine, con i suoi collegamenti viari e ferroviari, rappresenta una importante opportunità per la valorizzazione delle peculiarità locali nell’ottica dello sviluppo del territorio.

Sulla base di quanto riportato si individuano i seguenti fabbisogni:

- **Aumentare i servizi al territorio rurale** (servizi alla persona e servizi alle imprese), attraverso l’adozione di modelli innovativi, capaci di coniugare la produttività delle imprese con la dimensione sociale, ponendo in coerenza con il mercato del lavoro anche le aree del disagio e delle disabilità. La forte presenza di attività in campo sociale (cooperative, associazioni no profit, volontariato, ecc.) che caratterizza il Marghine rappresenta un punto fondamentale per migliorare l’offerta di servizi di tipo socio sanitario alla popolazione, e per creare nuove opportunità occupazionali. In tale contesto un ruolo centrale è riconosciuto all’azienda agricola per sviluppare servizi didattici, di carattere culturale e per la crescita delle fattorie sociali (multifunzionalità dell’impresa agricola). Particolare importanza verrà data all’adozione e diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione. Il fabbisogno è coerente con i due obiettivi prioritari dell’asse 3 ed in particolare con gli obiettivi specifici *“Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”, “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”, “Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”*.
- **Rafforzare l’economia locale nei settori: agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio**. Per quanto riguarda la diversificazione dell’economia rurale, la strategia di intervento è orientata al potenziamento delle attività agrituristiche, culturali, ricreative e didattiche, allo sviluppo di microimprese ed al sostegno di quelle esistenti, (anche con strumenti che facilitino l’accesso al credito) nel campo artigianale e agroalimentare tipico, dei servizi alla persona, del commercio, favorendo la costituzione di reti di operatori. La diversificazione nelle aziende agricole e zootecniche sarà perseguita incentivando la vendita diretta aziendale e la trasformazione in loco dei prodotti. Il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche sarà favorito anche attraverso la distribuzione nelle mense scolastiche e nella ristorazione locale. Queste attività contribuiscono inoltre a favorire la diffusione della conoscenza delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari locali. Il fabbisogno è coerente con i due obiettivi prioritari dell’asse 3 ed in particolare con gli obiettivi *“Sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”, “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”, “Favorire l’ingresso di giovani*

e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”.

- **Rendere fruibili l’ambiente ed il patrimonio rurali..** Per migliorare e rendere fruibile il territorio particolare importanza sarà attribuita al potenziamento dei servizi per la manutenzione e valorizzazione ambientale, per la cura del paesaggio e del patrimonio archeologico e rurale, per la manutenzione delle aree verdi, attraverso l’attivazione di un sistema di collaborazione tra istituzioni locali e aziende agricole. Rientrano in questo contesto anche lo sviluppo di itinerari del gusto e di fruizione naturalistica in prossimità delle aree di maggiore interesse storico, archeologico e ambientale, la realizzazione di servizi di informazione e accoglienza e promozione turistica. La strategia si attua anche attraverso la strutturazione e l’infrastrutturazione, di un sistema accessibile e fruibile a tutti anche per lo sviluppo del turismo etico sociale. . Il fabbisogno è coerente con i due obiettivi prioritari dell’asse 3 ed in particolare con gli obiettivi *“Sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”, “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”, “Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”, “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”.*
- **Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile.** L’attuazione della strategia locale presuppone il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali. Lo sviluppo del territorio si realizza attraverso un modello organizzativo in grado di pianificare le risorse del territorio, la concertazione e il coordinamento nell’assunzione delle decisioni, l’organizzazione del tessuto produttivo. E’ coerente con gli obiettivi specifici *“Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale” e “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori” dell’asse 4.*

(max 100 righe)

5.4 Analisi SWOT

L’analisi SWOT è articolata in:

- punti di forza interni (Strength);
- punti di debolezza interni (Weakness);
- opportunità esterne (Opportunities);
- minacce esterne (Threats).

Utilizzare la tabella che segue.

(max 2 pagine)

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
- Forte presenza del	-Sistema informativo	-Politiche sociali	-Invecchiamento della

<p>terzo settore nel Marghine;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abitudine alla cooperazione e all’associazionismo; - Elevata presenza di microimprese legate alla trasformazione delle risorse locali; - Presenza di attrattori ambientali e culturali prossimi alle vie di comunicazione; - Ricchezza e buona conservazione dei saperi identitari; - presenza di un paniere di beni e servizi legati alla tradizione locale; - Spiccata attitudine alla valorizzazione della multifunzionalità dell’impresa agricola; - Presenza di specie animali e vegetali rare; - Presenza di un importante patrimonio archeologico diffuso; - Presenza di antichi mestieri legati alle tradizioni locali (Artigianato tipico); - Gastronomia locale rinomata; - Patrimonio immobiliare dei centri storici di pregio; - capacità del settore zootecnico a contribuire alla creazione di reddito; 	<p>locale parcellizzato e non in rete;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insufficienti servizi per le fasce deboli; - sottocapitalizzazione delle imprese; - Limitata attitudine all’innovazione ed al cambiamento; - Difficoltà di comunicazione fra gli Enti Locali e i privati; - Difficoltà nel trasferimento dei saperi locali; - Insufficienza dei servizi di conciliazione; - Carenza della manutenzione del territorio e del patrimonio rurali; - debole governance ambientale; - Insufficiente coordinamento nelle politiche a sostegno dello sviluppo locale; - insufficienti capacità imprenditoriali nel settore turistico; - carenti dotazioni turistiche; - insufficienza dei servizi alle imprese; 	<p>orientate all’inclusione lavorativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributo delle politiche sociali orientate allo sviluppo del territorio; - Crescita culturale orientata al principio di sussidiarietà; - Incremento della domanda di turismo ambientale, sociale, escursionistico; - Possibilità legate all’utilizzo del “trenino verde”; - 	<p>popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevata disoccupazione; - Incremento di nuove emergenze sociali (nuovi poveri); - Rischio di perdita delle competenze identitarie; - depauperamento delle risorse ambientali e archeologiche;
---	--	---	---

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

Elencare gli obiettivi generali articolati in obiettivi specifici e motivarne la scelta.

Motivare eventuali variazioni rispetto agli obiettivi individuati nella 1^a fase.

Evidenziare gli obiettivi specifici del PSR cui il PSL intende contribuire, anche in termini di gerarchia e di peso finanziario.

Descrivere e motivare la scelta della strategia, mettendola in relazione con l’analisi operata nei paragrafi precedenti, dimostrandone il carattere multisetoriale e le modalità mediante le quali si intende realizzare l’equilibrio tra interventi finalizzati alla qualità della vita nelle zone rurali e interventi di diversificazione dell’economia rurale.

(max 250 righe)

6.2 Misure e azioni

Descrivere e motivare le misure e le azioni, di cui all’articolo 4 del bando, che il PSL intende attivare per perseguire l’obiettivo/gli obiettivi individuato/i e attuare la strategia di sviluppo locale, evidenziando le relazioni e le sinergie tra le stesse misure e azioni.

(max 250 righe)

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Descrivere le motivazioni che inducono il GAL ad integrare la cooperazione nel PSL, in coerenza con gli obiettivi del PSR e del PSL, con particolare riferimento a:

- valore aggiunto / potenziale della cooperazione;
- ricadute positive previste dalle iniziative di cooperazione sulle strategie locali;
- tematiche che si intendono sviluppare nell’ambito dei progetti di cooperazione;
- eventuali aree geografiche / regioni prescelte;
- approcci e metodologie che si intendono utilizzare;
- continuità/complementarietà rispetto ad altri programmi e progetti di cooperazione realizzati nel territorio di riferimento;
- sinergie rispetto agli altri programmi di cooperazione a livello comunitario/regionale.

Descrivere, suddividendole in cooperazione interterritoriale e transnazionale, le eventuali idee-progetto che si intendono attivare in uno o più settori interessati dalla strategia.

(max 150 righe)

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Descrivere le modalità che saranno seguite dal GAL per:

- a. la selezione dei progetti a bando, rivolti a enti pubblici o a privati (modalità di avviso e informazione al pubblico, modalità di selezione, organi incaricati della valutazione, dell’approvazione degli interventi, comunicazione ai beneficiari, gestione amministrativa e altre indicazioni ritenute pertinenti);
- b. la definizione e le modalità di selezione e di attuazione dei progetti a regia GAL (iter presso il GAL: organi e gestione amministrativa in relazione alle varie fasi attuative, modalità di affidamento di incarichi professionali, di acquisizione di servizi, ecc. nel rispetto della normativa sugli appalti).

(max 150 righe)

6.5 Carattere innovativo del PSL

Descrivere il carattere innovativo del PSL, in relazione all’approccio che si intende utilizzare.

L’innovazione può riguardare una pluralità di aspetti relativi ai processi, ai risultati, alle metodologie, all’organizzazione ecc., i quali costituiscono degli elementi di cambiamento rispetto alla situazione di partenza del contesto di riferimento.

(max 100 righe)

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue deve essere riportata la previsione dello scadenario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l’attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

Misura/Azione	2009				2010				2011				2012				2013			
	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T	1°T	2°T	3°T	4°T
Misura ...																				
- Azione...																				
- Azione...																				

6.7 Risultati attesi

Descrivere quali risultati sono attesi dall’attuazione del PSL.

(max 50 righe)

Compilare le seguenti tabelle quantificando i target attesi relativamente alle misure selezionate nell’ambito del PSL.

Si precisa che il sistema di indicatori potrà essere oggetto di specifiche richieste di integrazione e/o di approfondimento in relazione a eventuali disposizioni comunitarie e nazionali che dovessero essere comunicate successivamente alla pubblicazione del presente bando.

Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	
	Numero lordo di posti di lavoro creati	
	Numero di turisti in più	
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	
	Numero lordo di posti di lavoro creati	
Indicatore comune di Impatto	Aumento del valore netto espresso in pps	

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	
	Numero lordo di posti di lavoro creati	
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	

MISURA 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	
	Volume totale di investimenti	
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	
	Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	
	Numero di progetti finanziati dai GAL	
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

7. Piano finanziario del PSL

Elaborare il piano finanziario sulla base delle quota attribuibile al GAL secondo il criterio di ripartizione di cui all’articolo 13, lettera a) del bando.

Il piano finanziario deve essere articolato per misure/azioni, per annualità, spesa pubblica e privata utilizzando le tabelle che seguono.

Le tabelle sono costruite fino all’anno 2013. Si ricorda che, in virtù della regola “n+2”, la spesa può essere sostenuta fino al 2015.

Misura / Azione	Totale	Spesa pubblica	Spesa privata (beneficiario)
MISURA			
- Azione...			

Misura / Azione	Spesa effettiva (quota pubblica)							TOTALE
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
MISURA	-	-						
- Azione...	-	-						

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Descrivere:

- la coerenza del PSL con il PSR;
- il grado di integrazione multisetoriale del PSL con il PSR, gli altri piani e programmi comunitari, nazionali e regionali in atto, nonché con le altre politiche comunitarie (ambiente, concorrenza, trasparenza e informazione, pari opportunità, ecc);
- la complementarietà del PSL con la programmazione 2000-2006 e antecedente (PIC LEADER, Interreg, Equal, Progettazione integrata, PIA, PIT, Patti territoriali, altri progetti complessi finanziati con il POR e con altri programmi).

Inoltre, deve essere descritta la complementarietà, la coerenza e l’integrazione del PSL con il/i piano/i di gestione delle aree SIC e/o ZPS, se presenti nel territorio del GAL, evidenziando se sono approvati, in corso di approvazione o di elaborazione/redazione.

(max 500 righe)

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Descrivere le modalità con cui si intende promuovere la parità tra uomini e donne nelle varie fasi di attuazione del programma e impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del programma.

(max 100 righe)

10. Informazione e comunicazione

Descrivere le modalità, gli strumenti e i mezzi per l’informazione e la comunicazione, con particolare riferimento alle iniziative necessariamente previste ai fini dei regolamenti (CE) 1698/2005, 1974/2006 - allegato VI e del PSR, per assicurare la costante informazione sull’attività del GAL, sui contenuti e sull’attuazione del PSL rivolta ai territori, alle popolazioni, agli attori locali pubblici e privati, ai potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi (Piano di informazione e comunicazione).

(max 150 righe)